

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arretrato 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI:

Anno Sem. Trim.  
Padova a domicilio 16.— 11.50 4.50  
Per il Regno . . 20.— 14.— 6.—

Padova, Mercoledì 18 Ottobre 1876

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1331 e 1331 R.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » » 40 »  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

### UNA DOMANDA SENZA RISPOSTA

Abbiamo fatto notare più volte lo strano fenomeno della Destra che vuol passare per riformatrice e progressista agli occhi degli elettori. Dall'onor. Tomasi Crudeli all'onor. Codronchi si direbbe che son tutti tali che appetto a loro la Sinistra radicale è un branco di codini.

Sedici anni di governo, scrive con molto buon senso e venustà di forme l'Unione di Milano (di cui ha preso il timone un pubblicista che da un pezzo s'era ritirato dal giornalismo) un'infinità di leggi, l'ordinamento dato per intero al paese, insomma tutto quel che c'è in Italia, dovea essere il suo legittimo ed unico programma: invece con una certa meraviglia, abbiain veduto ch'essa al quarto d'ora decisivo si è trincerata precisamente in quello che non c'è, in quello che ha mai fatto o voluto fare.

Un partito il quale ha avuto la fortuna di mettere alla prova tutte le sue idee, tutte le attitudini e volontà, dovea in queste unicamente mettere anche la sua base, la sua gloria. Accadde il contrario; il passato è tirato in scena, fittamente coperto da molti veli, onde appaia come un nune misterioso, da cui sfavillano soli pochi tratti e mal certe forme.

Questo singolare fenomeno chi lo spiega?

Del passato la Destra ricorda solo quella parte che non è propriamente sua, ma è di tutti gli italiani: l'unità ottenuta a prezzo del sangue e con mirabile concordia d'ogni partito, i sacrifici pecuniari sopportati in pace da tutta la popolazione, anche quando il sacrificio vulnerava le sorgenti principali della vita, e quando il pubblico tesoro era aggravato di spese non sempre opportune ed economie.

Queste le virtù di tutti. Ciò che forma il carattere speciale del partito moderato, sono quegli ordinamenti, quelle regole o principii di governo ch'essa ha di suo arbitrio e contro l'opinione degli altri singolarmente sostenute ed applicate, e che per ciò costituiscono il suo peculio privato, il vero e genuino suo capitale.

Perchè non accetta questa eredità?

Adesso l'onor. Minghetti parla di riforme politiche, ossia della riforma elettorale; ma non ne ha mai parlato prima, quando era libero nei suoi di parlare, ma anche di fare. Le riforme amministrative le vogliono, adesso, parecchi di Destra, dopo averle cacciate sempre nel dimenticatoio, anche quando per forza di cose, giungevano a far capolino nel Parlamento — il dazio consumo, adesso, lo vogliono riformare, dopo averlo il Minghetti fatto di recente pesare sui Comuni, ancora più gravemente del solito — la scuola obbligatoria gratuita, non trovò mai grazia presso la Destra, e s'impaludò in inani tentativi: e i rapporti con Roma, che l'onorevole Villari vorrebbe ora risolti e quasi feroci, furono dalla Destra tenuti con tanta mitezza, che parve, anche in

Parlamento, quasi complicità od abbandono degli interessi nazionali.

Di tutto questo non si ha più da parlare: la Destra vuol esser giudicata dalle poche parole che le scapparono dette in qualche discorso, o da progetti di legge nati male, quasi illegittimamente, e soffocati negli scaffali del Ministero: non dai fatti continui, molteplici, evidenti, della sua condotta.

E poi, vanno osservando al Ministero attuale, che la politica si conosce dai fatti!

Noi avremmo inteso un programma della Destra, che apertamente dichiarasse: buoni accordi con Roma, entro i confini dell'unità e della monarchia, per resistere alle correnti rivoluzionarie — rifiutare l'istruzione laica e obbligatoria per non gettar sul mercato in una volta troppi elementi di agitazione — accentramento potente con funzionari disciplinati per dare allo Stato l'alta direzione e la sicurezza di poter dominare ogni movimento, guidandolo per lentissimi gradi a lente riforme — la libertà corretta e vigilata — i Comuni e le Province tenerli come sono, con poco movimento, e molti debiti — ferrovie allo Stato — pena di morte nel Codice — nessun allargamento alla legge elettorale — molto freno ai diritti di riunione — il governo in mano d'un partito che si aggrega mano mano molti elementi, restando però sempre partito — e per compenso qualche riforma nelle leggi tributarie, e qualche buona legge, di carattere sociale, più omogenea all'idea dello Stato protettore.

Allora si sarebbe detto, la Destra è là, continua la sua tradizione, sa quel che vuole e dove vuol andare.

Rifiutando o coprendo tutto questo, venendo avanti collé riforme, tirando fuori quel che ha sempre cercato di nascondere, essa palesemente confessa che il suo antico programma non lo crede più atto ad adoperarsi.

Preferisce essere pseudo-riformatrice all'esser francamente conservatrice.

Gli è un tardo omaggio, se non altro, al programma del partito progressista, ed all'opinione manifesta del paese.

### Una reminiscenza storica

I giornali dell'opposizione hanno fatto in questi giorni un gran chiasso perchè si tardò la pubblicazione del testo preciso del discorso pronunciato dall'on. presidente del consiglio dei ministri, Depretis, a Stradella. Qualcuno si lamentò perchè fu impedito a qualche corrispondente di mandare al proprio giornale gli appunti, probabilmente imperfetti, che erano stati presi durante il discorso. I signori moderati dovrebbero serbare su ciò un onesto silenzio, e ne chiamo testimonianza un tale che per essi deve far autorità, non altrimenti che Aristotile nell'evo medio; nientemeno che il sig. Marco Minghetti. A questo proposito vo' narrarvi una storiella, di nianzi alla quale può impallidire per confusione il preteso divieto di Stradella.

Fra i giorni memorandi della storia d'Ita-

lia (l) ve ne fu uno, atteso come il dì d'una grande rivelazione, strombazzato come principio d'un'era di salute dai giornali moderati. In quel giorno il roseo comm. Minghetti dovea esporre ai suoi buoni elettori di Legnago i concetti del suo ministero, le sue fantasmagorie finanziarie. Era un giorno solenne; e giornali e giornaletti non mancarono di mandare all'agape rivelatrice i loro corrispondenti.

Tra questi vi era un bravo giovane, stenografo distinto, che colla prontezza della mente e colla celerità della mano seppe sì bene tenere dietro al pegaso ministeriale, che quando l'on. ministro aveva finito appena di parlare egli aveva già finito di scrivere il suo completo resoconto, lieto di poterlo subito mandare tal e quale al suo giornale, ch'era un giornale moderato. Ah! vana speme! Il signor ministro s'aveva condotto seco i suoi stenografi, che durante il discorso non avevano scritto!

Capita addosso al nostro bravo giovane un segretario particolare del ministro, che gli vieta di mandare per la posta il resoconto se prima non l'abbia corretto su quello degli stenografi particolari (i quali non avevano scritto!). Il bravo giovane, sicuro del fatto suo, sebbene fosse un moderato di tre cotte, si sdegna di tale superchieria, s'imbizzisce e protesta di voler mandar via subito il suo resoconto.

L'affare si faceva serio. Dovette intervenire per scongiurare il pericolo lo stesso on. Minghetti, il quale, rivolto al giovane e ribelle stenografo, pronunciò queste testuali parole: *Io non voglio che si stampi quello che ho detto; voglio che si stampi quello che volevo dire.* Parve un po' russo il decreto al giovane reporter; ma ci si adattò, e il discorso-programma dell'on. Minghetti, presidente del consiglio dei ministri, fu stampato non come fu pronunciato, ma come egli avea voluto pronunciarlo! *Et nunc*, o giornali che sbraitate contro il ritardo della pubblicazione del discorso di Stradella, erudimini!

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 pubblica:

Regio decreto 8 ottobre, che separa il comune di Foiano Valfortore dalla sezione di Baselice e ne forma una sezione distinta del collegio di Riccia.

R. decreto 8 ottobre, che separa il comune di Villanova di Casale Monferrato dalla sezione di Balzola e ne forma una sezione distinta del collegio di Casale Monferrato.

R. decreto 8 ottobre, che separa i comuni di Sicignano, Petina e Galdo dalla sezione di Postiglione e ne forma una sezione distinta del collegio di Capaccia, con sede a Cipignano.

R. decreto 8 ottobre, che separa i comuni di Marchirolo, Arbizzo, Viconago, Cugliate, Fabbiasco, Bosco Valtravaglia e Ounardo dalla sezione di Suvino e ne forma una sezione distinta del collegio di Gavirate, con sede a Marchirolo.

R. decreto 8 ottobre, che separa il comune di Pareto dalla sezione di Dego e ne forma una sezione distinta del collegio di Cairo Montenotte.

R. decreto 8 ottobre, che separa il comune di Fisciano dalla sezione principale del collegio di Mercato S. Severino e ne forma una sezione distinta dello stesso collegio.

Regio decreto 8 ottobre che separa il comune di Canezzo dalla sezione principale del

collegio di Mirandola e ne forma una sezione distinta.

R. decreto 8 ottobre che separa il comune di Casina dalla sezione di Carpineti e ne forma una sezione distinta del collegio di Castelnuovo ne' Monti.

Regio decreto 8 ottobre che separa il comune di Mosciano Sant'Angelo dalla sezione del collegio di Giulianova e ne forma una sezione distinta.

Regio decreto 8 ottobre che separa il comune di Spertorno dalla sezione di Noli e ne forma una sezione distinta del collegio di Savona.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

### Corriere del Veneto

#### Dalle Lagune

16 ottobre

Prima il discorso dell'onor. Depretis poi il suo viaggio nelle provincie venete: non ci mancava proprio altro alla vigilia delle elezioni politiche, per far schiattare di rabbia tutta l'intemperante e convulsa stampa moderata o consortesca che si voglia chiamarla maggior proprietà di linguaggio!

Il ministro avrebbe dovuto tacersi; avrebbe dovuto stare inchiodato come il generale dei gesuiti, nella sua poltrona presidenziale, dare un calcio alle esigenze dei tempi, ai desideri della popolazione e ai bisogni estremi di una nobilissima provincia, e allora questi imparziali consorti non avrebbero avuto motivo di sfiatarsi a criticare a insolentire a mentire anche.... pur di farsi belli di una opposizione da essi ora chiamata salvaguardia della patria, e che a dirla franca altro non pare che uno sfogo brutale d'ira d'invidia e di qualche altro più ignobile sentimento.

Il vincitore che parla in veste di primo ministro! Egli stesso che viaggia per assicurarsi e provvedere alle immediate necessità del Veneto! Oh, gli è da fare un travaso di bile, dopo essere stati tanti anni padroni di tutto,.... padroni anche di considerare e trattare queste popolazioni come un docile branco di pecore!

Una volta quando governavano i Minghetti i Lanza, i Bonghi e altri simili galantuomini e che nelle provincie meridionali o piemontesi i discorsi lunghi e i succosi banchetti si alternavano a piacere, tutta la stampa virtuosa ne diceva un bene di dio, dagli esordi agli stufati Brillant-Savarin, e tutta l'ira si condensava sopra gli umoristici scritti dei focoli redattori delle *Cronache rosse* o *turchine*, dei *Gazzettini Rosa*, delle *Plebi* e dei *Luciferi*. Ma che cosa era mai il linguaggio di questi rubicondi avanzatissimi, di fronte agli articoli dei moderati Pancrazi, Zajotti Pisani, ecc. ecc. ai quali un discorso un banchetto, un viaggio più che muovere l'estro e *mussare* lo spirito, fa stralunare gli occhi e digrignar i denti e ottenebrar l'intelletto! Anzi più ancora, oltre a questo, sconvolge persino del tutto il senso morale!

È un tessuto di corrispondenze menzognere di giudizi avventati, di asserzioni calunniose di frasi e parole villane. Qui un prefetto è un buffone, là il sindaco un parassito, colà una giunta ladra, e i dimostranti sono mascalzoni, e i tali impiegati agenti elettorali corrotti e corruttori.... dove passa e parla e mangia il ministro insomma è un codazzo d'imbecilli, o di brieconi e peggio.



La *Gazzetta* ce l'ha il suo modo contenuto: ella non slabbra, non straripa, ma filtra, incide, morde con dei denti stretti e piccolini. Quando il Depretis arrivava a Mestre ella non se ne dava alcun pensiero, incaricava alcuno, *nemmeno un curioso* di riferirle presso a poco quale accoglienza ricevesse il ministro alle porte della magica città. Eppure dormicchiando sognò quanto più le andava girare per la testa nella precedente giornata. Sognò la stazione di Mestre buia solitaria fredda dentro la quale risuonassero i soli echi dei fischi del vapore.... Sognò l'arrivo del treno politico; vide scendere il Presidente del consiglio dei ministri, ma c'era poca gente, poca, poca; e ancora questa silenziosa e con la testa bassa « per non offendere anche colle apparenze il decoro di Venezia ». Vide il Depretis entrare nella sala d'aspetto, colà lo udì far molte promesse, e capi — in sogno — che l'animo del ministro era tutto rivolto alle gherminelle elettorali!! Nella sala poi « eranvi persone di poco conto. »

Come si vede dunque, anche nei minimi termini presa l'opposizione-salvaguardia, essa fa divinamente l'ufficio suo.

In una cosa vicina tanto da poterla toccare, dove tutti possono quali testimoni oculari dir la verità impunemente si specula sull'inganno, e sulla buona fede.

Non c'erano autorità a Mestre dice la vecchia *Gazzetta* ma persone di poco conto.

E c'era: il prefetto, il sindaco, il presidente provinciale, tre consiglieri provinciali, il presidente della Camera di Commercio, l'Intendente di finanza, c'erano i deputati Pecile, Giacomelli, due pubblicisti, il sindaco di Mestre, l'ispettore capo delle ferrovie, cinque notissimi avvocati veneziani, specialisti per ciò che riguarda le ferrovie e le lagune, il generale Mattei il colonnello Cossovich, due dei Mille, il letterato Salmini, e altri ancora notevolissimi.

Con queste autorità, con tutti questi signori il ministro dopo le presentazioni teneva la più cordiale conversazione, e ognuno è testimone che nessun muso lungo s'intromise a rompere né la confidenza né il gaio umore.

Oh alto là, vo' dire le cose, come sono, io. Un muso c'era veramente che rompeva come una tintaccia sfacciata tutta quell'armonia. E a confusione della *Gazzetta* voglio dirlo alto; quel muso apparteneva ad una persona di gran conto, di grandissimo conto, di un conto, ih ih, straordinario, fenomenale. Questa persona, abbi pazienza *Gazzetta*, questa persona celebre a tutte le età, ciondolata da sovrani, e fatta ad immagine e similitudine tua è nientemeno che il consigliere provinciale Sola!

E tu a dire che non c'erano persone di gran conto!

Ah, se il tuo sogno t'avesse detto tutto, scommetto che, o avresti taciuto, o le cose le avresti dette ben altrimenti. Pentiti pentiti.

Finalmente! Ci abbiamo due giornali ministeriali-progressisti a un soldo.

Il mirallegro e una gran stretta di mano al *Tempo*.

Tanti saluti e auguri e baci se vuole, l'Adriatico.

E che il primo sia favorevolissimo al secondo massime in questo mese in cui la navigazione elettorale è tanto attiva e condensata.

Calandra

## DEPRETIS NEL VENETO

Treviso, 15 ottobre.

Il viaggio del presidente del consiglio è stato un trionfo. Conegliano, Vittorio, Belluno, Feltre, Treviso gareggiarono nell'entusiasmo. Da per tutto le vie riboccanti di gente che applaudiva a Depretis e al ministero di sinistra, a Belluno a Feltre numerosi cartelli sui muri, sui carri, sugli alberi esprimevansi anche più chiaramente.

L'on. Depretis disse che era venuto a vedere con gli occhi propri la condizione topografica dei luoghi, ed a raccogliere gli elementi per poi fare giustizia. Nulla di più, nulla di meno. Speranze, promesse a nessuno.

È prodigiosa l'attività di lui. Era il terzo

giorno del suo viaggio, e dall'alba alle 10 di sera stette sempre in carrozza. Dico sempre, perché le fermative erano apparizioni, i banchetti lampi. A Belluno erano i deputati Alvisi, Carnielo, De Manzoni, Manfrin: la mensa di oltre sessanta coperti per pubblica sottoscrizione. A Feltre trovavansi piucchè venticinque carrozze, che lo attendevano tre miglia fuori della città.

Nel banchetto di Treviso fu notevole un brindisi del cav. Caccianiga presidente del consiglio Provinciale, brindisi conciliantissimo oltre ogni dire. Ed ora vedremo dai giornali consorteschi che il veneto è tutto destra, che Depretis non ha fatto che un giro elettorale, e che gli entusiasmi sono opera di pochi faziosi e malintenzionati!

## L'onor. Depretis a Feltre

Feltre, 14 ottobre.

La dimostrazione ieri qui fatta all'onorevole Presidente dei ministri riesci imponente.

Figuratevi che ad incontrarlo non ci furono meno di 30 carrozze a due cavalli, la città era tutta imbandierata come da un pezzo non si è veduto, i muri delle case eran tutti tappezzati di grandi fogli di carta con suvvi: Viva al Ministero Progressista, Viva Ag. Depretis — Giunto a Feltre fatto il giro del paese in carrozza accompagnato dal corpo della banda smontò al Palazzo del Sindaco Guarnieri.

Ieri ebbero luogo le presentazioni, tra le quali quella dei rappresentanti la Società operaia.

Il ministro aveva poco tempo da perdere, ma nei pochi minuti che si intrattenne con noi operai ci ha fatto conoscere di averci stretta la mano molto volentieri — Ebbimo il coraggio di ricordargli la legge elettorale e di dirgli che gli operai ci tenevano a questa importante riforma.

Disse pure il ministro fra le altre cose « essere ostinato nel suo peccato, e che all'età in cui era giunto gli era impossibile di cangiare opinione ed in conseguenza tante cose aveva promesso, tante manterrebbe. Anche per i rappresentanti della Società Progressista ebbe calde parole di congratulazione e di incoraggiamento.

Era approntato un rinfresco ma il ministro non accettò che un bicchier di *Sciampagne*.

Zugni disse poche sì, ma belle parole all'indirizzo del Ministero di Sinistra e ricordò pure al ministro i nostri vicini di Trento che nelle forti complicazioni diplomatiche dell'oggi sperava di unirli alla gran madre patria.

Il Ministro propinò alla prosperità della provincia e di questa città, ma non disse di più.

A questo punto sentito che i cavalli eran attaccati si levò e stringendo la mano ai più vicini se ne partì accompagnato fin fuori della città dalla musica e dalla popolazione plaudente.

Per debito di giustizia le dirò che anco i moderati concorsero a far riescire splendida la dimostrazione poichè i moderati di qui quando si tratta di far onore al proprio paese, bisogna pur render loro questa giustizia, essi fanno sentire di amarlo quanto altri.

## Da Montagnana

15 ottobre.

Fu pubblicato da un consorzio del Vampadore una proposta allo scopo che sieno elette una o tre persone dell'arte, le quali considerano se sia da preferirsi la prolungazione dello scolo o l'attivazione di macchine idrovore.

Premetto che anch'io alla pari dell'autore di quella proposta non sono uomo tecnico, ma una non lieta esperienza m'insegnò che gli scoli naturali per la defluizione delle acque sono sempre da preferirsi ai mezzi artificiali come i più sicuri e meno dispendiosi.

Adunque io convengo ed appoggio pienamente il progetto del distinto ingegnere Pedrazzoli, come l'unico che possa riuscire vantaggioso e veramente utile alla redenzione delle nostre valli.

Molti consorziati del Vampadore credo appoggino il progetto Pedrazzoli, tendente col mezzo di prolungazione dello scolo a ottenere una pronta e sicura defluizione delle acque, per cui trovo inutile la nomina di una Commissione, perchè temo che possa protrarsi la esecuzione di quel lavoro, che è necessario

per i nostri fondi vallivi. I pochi dissidenti dal progetto Pedrazzoli, li consiglio a leggere la proposta del consorzio del Vampadore pubblicata in Lendinara coi tipi Buffetti nella quale sono chiaramente e con prove irrefutabili dimostrato la prevalenza che deve avere il progetto Pedrazzoli in confronto di quello dell'attivazione delle macchine idrovore.

Se ai dissidenti anche quella lettura non fosse sufficiente a persuaderli dell'errore in cui versano, s'invochi pure il verdetto degli uomini di scienza, la cui parola sarà senza dubbio di approvare interamente il progetto Pedrazzoli.

Un consorzio.

Venezia — Avvenne la mattina del 16 sulla Fondamenta di S. Giovanni Laterano che un inserviente dell'Ospitale solito a recarsi alla Cassa degli Istituti Pii a S. Lorenzo per ritirare le paghe, mentre veniva tranquillamente carico d'un cinque o sei mila lire, fu aggredito da tre individui, che lo seguivano a passo affrettato, lo raggiunsero, gli gettarono un sacco sulla testa e tentarono di tenerlo stretto.

Il vecchio però ebbe la presenza di spirito di abbassarsi gridando: aiuto! aiuto! Il mostrarsi di qualcuno e le grida dei vicini affacciatosi alle finestre fecero fuggire gli aggressori, che abbandonarono il sacco o la tela con cui avevano tentato di abbrancare il povero vecchio.

— Iermattina (16) a S. Giovanni in Bragora improvvisamente precipitava l'impalcatura d'un appartamento al primo piano d'una casa. Fortunatamente nel piano sottostante non vi era alcuno e sopra l'impalcatura non trovavasi che una donna la quale se l'è cavata con la paura.

Sembra che il danno sia stato causato dal deperimento delle teste dei travi che sono precipitati contemporaneamente senza recar neppur certo danno alle mobiglie.

Treviso. — Domenica si raccolsero in adunanza affatto privata nella Sala del Casino, gentilmente concessa, i rappresentanti del partito liberale-progressista in numero di più che cento, fra cui alcuni dei distretti della Provincia.

Si dichiarò costituita definitivamente una Associazione provinciale liberale-progressista nominando a Presidente l'avv. Mattei Antonio, coadiuvato dal vice-presidente il cavaliere Cenèdesse Giacomo, e dal segretario il dott. De Faveri Silvio.

Nella stessa adunanza e pel solo collegio di Treviso fu scelto un Comitato elettorale col mandato di studiare e proporre egli stesso a mezzo della stampa agli elettori, il candidato del proprio collegio, oppure di convocare di nuovo l'Associazione per la proposta del candidato stesso.

Il dott. Sartorelli offrì spontaneamente il suo Giornale all'Associazione.

## Corriere Elettorale

### PREVISIONI

Le informazioni raccolte dal Comitato Generale Progressista Veneto sull'andamento delle elezioni nella nostra regione, sono, come abbiamo detto, ottime.

Ricordiamo sempre che i deputati della Maggioranza Veneta non sono che 15 sopra 47.

E le notizie più esatte che abbiamo su questi quindici collegi danno:

che a Marostica, a Bassano, ad Isola della Scala, a Badia, a Rovigo, a Chioggia, a Belluno, a Pieve di Cadore, a San Daniele, a Spilimbergo, a Pordenone non vi sarà neppur lotta, o appena nominale, essendo indubitabile la rielezione degli attuali deputati.

Vi sarà invece lotta a Venezia 2° collegio, a Piove, a Cividale, a Treviso, ma trionferanno probabilmente secondo i più precisi calcoli, i candidati progressisti.

La Destra invece corre serio pericolo di perdere i seguenti collegi:

Venezia 1° — Mirano — Montagnana — Cittadella — Adria — Lendinara — 2° collegio Verona — Thiene — Schio

Montebelluna — Castelfranco — Vittorio — Gemona — Palmanova — Tolmezzo — Feltre — Udine.

E questi sono 17 collegi dove la battaglia si prevede favorevole, essendo però incontestabile la vittoria dei progressisti fin d'ora a Feltre, a Gemona, a Tolmezzo, a Schio, a Thiene, a Lendinara (povero Casalini!)

Dei capi della Destra corrono serio pericolo Giacomelli, Maurogonato, Casalini.

Dei capi della Sinistra, uno solo, il Varè, sarà combattuto, ma invano.

Dunque codeste previsioni che tutti devono riconoscere esattissime, ci danno la sicurezza di guadagnare, oltre ai nostri quindici, parecchi altri collegi.

Il numero di queste vittorie dipenderà, dall'attività e dalla disciplina dei nostri amici, e potrà riuscire superiore ad ogni speranza anche nei collegi finora non nominati.

I moderati piangano sull'ingratitude del paese; ma il Veneto è davvero deciso a sbarazzarsi dalla *Compagnia della Morte*.

Schio, 13 ottobre.

Eccomi a ragguagliarvi della questione più importante della giornata, le prossime elezioni politiche.

I due candidati avversari sono Eleonoro Pasini di destra e Antonio Toaldi. Pronosticare quale sarà l'esito della votazione io nol potrei; tuttavia è logico l'aspettarsi che Toaldi debba sortire eletto.

Dopo brighe inaudite e mai più vedute e dopo infinite e scandalose pressioni sugli elettori, le quali partivano e da cittadini più o meno potenti e da qualche pubblico funzionario, nel 1874 Pasini venne eletto colla meschina maggioranza di circa venti voti. Ora che fortunatamente la Sinistra ha mostrato di avere nel suo seno, ciò che volevasi disconoscere, uomini che possono sedere nel Consiglio della Corona, ora che tale avvenimento inaspettato non ha in nulla alterato il nostro regime costituzionale ma all'incontro lo ha in qualche parte migliorato, ora che gli sforzi tutti dell'attuale Ministero tendono a riparare (dicasi ciò che si voglia in contrario) ai mali creati dallo sgoverno di sedici anni da parte di quella frazione dei moderati che si appella dei consorti ora che bene è da aspettarsi da uomini di provata indipendenza e capacità e di sincero patriottismo — quali sono i membri dell'attuale Gabinetto — anche qui a Schio molti elettori appoggeranno col loro voto il Governo.

Ad n' uomo che come il Toaldi si occupa costantemente pel vantaggio del proprio paese, dal quale venne già eletto a consigliere provinciale nonostante l'accanita guerra mossagli da intransigenti avversari; a Toaldi, che nominato dalla fiducia del Consiglio provinciale a deputato, disimpegna con rara abilità ed intelligenza le difficili mansioni che gli vengono e vengono tuttodi affidate; a Toaldi che anche da patriota si battè per la patria indipendenza, si vuole qui a Schio contrapporre Pasini, il quale non ha altro merito se non che di aver ereditato da suoi illustri antenati le ricchezze ed il cognome!

Tra un cittadino che diede continue prove di ingegno e di attività e un altro invece, il quale non fa parte di alcuna importante commissione, perchè si temerebbe eleggendolo — lo dicono gli stessi suoi sostenitori — che avesse da fare qualche strafalcione, gli elettori chiamati a scegliere tra questi due non saranno dubbiosi; ed io spero che Toaldi questa volta trionferà sebbene contro di lui stiano schierati, come sempre, da buoni amici moderati retrogradi e clericali.



Montagnana, 17 ottobre.

Nel rendiconto sulla riunione degli elettori in Montagnana il *Giornale di Padova* dice che il Chinaglia si è rivelato un vero oratore. Ma, diciamo noi, come va che in Parlamento per due anni l'onorevole Chinaglia non aprì mai bocca altro che per dire sì ovvero no secondo pretendevano i capi della consorteria? Ma!! La sua eloquenza del resto l'ha sempre sfogata nei caffè contro i liberali dopo che gli spuntò nel 1874 quel tantino di coda che tutti conoscono, e per la quale fu preso sotto il patrocinio di papà Minghetti. Si raccomandò pure il sig. Chinaglia a destra e a sinistra, piagnucolando qualche frase di promessa... ma gli elettori progressisti ricordano troppo la malaugurata lettera del 1874 contenente le professioni di fede di esso Chinaglia; non gli possono credere.

A Megliadino S. Vitale domenica 15 corrente fu scelto un nome da contrapporsi all'onor. Chinaglia — un indirizzo va comprendendosi di firme, perché qui dai progressisti non se ne vuol sapere di Chinaglia. Egli non può essere sicuro troppo di rientrare a Montecitorio!

Dolo, 16 ottobre.

Il lavoro elettorale da ambo le parti è già incominciato. Questo collegio che per ben tre legislature sopportò in santa pace il Maurogonato senza opporgli una lotta seria, minaccia questa volta di dare il ben servito in tutta regola all'onor. Isacco. È vno che si illudano, i consorti; le idee giuste si fan strada; il popolo, anco nel Veneto, è stanco di farsi abbindolare dalle loro promesse; sedici anni di governo moderato bastarono a mostrare come essi sieno incapaci di rettamente governare, e sei mesi della loro opposizione ci appresero quale e quanta sia la libidine di potere che li strugge.

Dovrei tenervi informato delle particolarità minute del lavoro consortesco? Dovrei farvi noti i notturni e segreti congegni in casa di certo cavaliere benemerito della causa... propria? Dovrei descrivere

« le smanie ardenti ed il febril furore » di cert'altro cavaliere che nella sua semplicità non conosce di perorare a pro della causa de' suoi più accaniti avversari? Dovrei in una parola farvi da reporter delle mille e mille chiacchiere che van gettate al vento in questi giorni? No; è meglio che io rivolga una parola franca agli elettori indipendenti; è meglio che io mostri loro come importi moltissimo il guardarsi dai raggi dell'interessati agenti della candidatura reazionaria. Sì, in questo punto fa d'uopo ch'io caldamente chiami l'attenzione degli elettori; stieno essi in guardia perché il lavoro dei nostri avversari è tale e sì complicato da trar in conscio nella rete qualche elettore di buona fede pur essendo dalla nostra parte.

Per oggi ciò basti, che se le intemperanze degli avversari mi vi costringeranno vi spiattellerò in allora certe loro manovre, poco leali e poco lodevoli per gente che si rispetta.

Non posso proprio chiudere questa mia senza richiamare un momentino al dovere certi impiegatucci, massime fra i comunali, i quali qualche volta trascurano il loro dovere per farsi strumenti elettorali dei consorti, mettendosi quindi in aperta contraddizione colle idee del governo e del popolo. Ego.

## Cronaca Padovana

**Istituto delle Dorotee in Cittadella.** — Con decreto 14 corrente il Ministero della Pubblica Istruzione dietro proposta del Consiglio Scolastico Provin-

ziale di Padova, sentito anche il parere del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, ha decretata la definitiva chiusura dell'Istituto Femminile denominato Farina diretto da Suore Dorotee in Cittadella, e ciò per fatti assai gravi compromettenti la moralità pubblica e di cui si era occupato il nostro giornale.

Gli uomini indipendenti vedranno nella soppressione di quell'educando proposta dal Consiglio Scolastico (composto di uomini non certo ministeriali) la giusta riparazione agli avvenuti disordini come devono aver visto necessario lo scioglimento del Consiglio Comunale di Cittadella il quale aveva abdicato per contratto col vescovo di Vicenza ad uno dei suoi primi doveri, la vigilanza sull'istruzione.

Se il *Giornale di Padova* o altri fogli di simil risma per spirito di opposizione vorranno combattere l'opportunità di queste due deliberazioni che strettamente si collegano, *parleremo ancora più chiaro.*

**Nuovo negozio.** — I signori Michielini Girolamo, e Dal Medico Benedetto aprono il negozio drogheria all'insegna del Cavallino in Piazza dei Fratti num. 173 oggi 17 ottobre. Il primo è quel simpatico giovane che vedemmo per tanti anni presso il negozio del sig. Giuseppe Taboga, per cui ebbero occasione di apprezzare la sua capacità, buon gusto, e modi gentili; il compagno è quel carissimo giovane che dopo aver fatta la campagna da Palermo al Volturmo percorse sei anni nell'esercito combattendo contro il brigantaggio qual foriere maggiore del secondo reggimento quattordicesima compagnia e finalmente nel 66 liberato il suo paese, deposta la divisa del soldato si collocò presso il sig. Dalla Baratta per procacciarsi una posizione decorosa. Ed ora questi due giovani tentano, fidenti, di apparecchiarsi un avvenire nella lusinga d'essere incoraggiati dai loro concittadini ai quali promettono distinta qualità nei generi, onestà nei prezzi, e servizio inappuntabile. Il negozio è situato in posizione centrale, per cui ogni uno di noi certo non manca di passare, e perciò è inutile dire di più.

**Scuole serali** per lo studio delle lingue francese, tedesca ed inglese:

Le lezioni in queste scuole avranno principio col 15 novembre p. v., nel locale del Circolo Diodati.

Lingua francese: Dalle 8 alle 9 di ogni martedì e venerdì.

Lingua tedesca: Dalle 8 alle 9 di ogni mercoledì e sabato.

Lingua inglese: Dalle 8 alle 9 di ogni lunedì e giovedì.

L'onorario mensile, per ognuna delle lingue è di lire due. Per tutte le lingue insieme, lire cinque. Il pagamento è anticipato. Libri di testo ed altro, a spese degli studenti.

Chi desidera approfittare di queste lezioni, si diriga dalle ore 8 alle 9 pom., di ogni mercoledì e sabato, nel locale suddetto.

**Birraria Storione.** — Il *Giornale di Padova* di ieri in risposta ad una critica da noi ospitata circa una insegna, accoglie frasi da trivio.

O che! Per mancanza degli atti ufficiali il *Giornale di Padova* è diventato un foglio libellista non solo in politica, ma anche per questioni letterarie?

Questo solo osserviamo come redazione, mentre lasciamo il diritto di replicare al professore che aveva in termini gentilissimi fatto una questione di lingua a proposito dell'insegna Gasparotto.

**Dialogo.** — Il sig. C. al sig. P. Dimmi credi che il *Giornale di Padova* consiglierà le barricate per sostenere la monarchia del regno pericolante?

Il sig. P. al sig. C. No: il *Giornale di Padova* non le farebbe che per gli atti ufficiali.

**Teatro Garibaldi.** — Ieri sera abbiamo assistito alla rappresentazione del *Riccardo III.*

La compagnia Boldrini, non vi ha dubbio, mostra del coraggio. Studia perfino Shakespeare!

Lodata l'intenzione, passiamo sopra all'esecuzione — il pubblico non si è persuaso che basti il coraggio — Comunque, meritano riguardo gli sforzi dei signori C. Borisi, G. Campo e della signora Ninfa Borisi.

**In campagna.** — Questa sera la brava banda di Ponte di Brenta offre, in quel paese un altro divertimento musicale.

Da bravi, Padovani; in campagna a passare una allegra serata.

**Cri-cri.** — Non ti sgomentare, amico lettore. Il molesto *arnese* che fece le delizie dei nostri orecchi per tanti giorni perseguitandoci per le vie, per le piazze, nelle case, dappertutto, è scomparso e noi non avremmo nessun motivo speciale di richiamarlo alla memoria, se lunedì sera il Corpo musicale del 1 Reggimento non ci avesse regalato una Polka nuova di zecca, che prende il nome dal sulodato *arnese* e che è squisita fattura di un giovane maestro napolitano, il sig. E. Corrado.

L'esecuzione, al solito, fu degna della Banda musicale del 1 Reggimento e del valentissimo maestro sig. Buonomo che tanto egregiamente la dirige.

Inutile quindi il soggiungere che la Polka piacque di molto al pubblico e che se ne brama alla più prossima occasione la replica.

Piacque pure pel merito intrinseco e per la esecuzione veramente inappuntabile quel pezzo magistrale che è « La notte del sabato Classico nel *Mefistofele* ». Per le nostre gentili dilettanti di Pianoforte annunziamo che la detta Polka del Corrado sarà a giorni vendibile nel negozio di musica *Sante Biasi*.

**Nuovo giornale.** — Fra pochi giorni uscirà a Bologna un nuovo periodico politico col titolo *Vedetta*.

**Ricevemmo** il primo numero del nuovo giornale: l'*Adriatico*. I nostri auguri al confratello politico.

**Per ridere.** — A pranzo alla trattoria. *Avventore:* Questo pesce puzza orribilmente!

*Cameriere:* A chi lo dice signore? Stamane volevano darmelo a colazione, ma io lo ho rifiutato. (Rinn.)

## Recentissime

### LA GUERRA

La *Neue Freie Presse* ha per dispaccio da Buda-pest:

Qui, ad onta delle notizie riguardanti l'armistizio, l'opinione pubblica è molto commossa. Niuno crede alla lealtà della Russia. Ha fatto molta sensazione la commissione data dal governo di Vienna ad una fabbrica di vagoni, di allestire 400 carrozze di ambulanza. Questo fatto viene interpretato nel senso che lo stesso governo austriaco non crede che possa venire combinata la pace.

Il *Tagblatt* annuncia che la Serbia si rifiuterà decisamente di accettare un armistizio di sì lunga durata come quello proposto dalla Porta, adducendo la ragione che nel frattempo la Turchia raccoglierebbe nuove forze in Asia ed in Africa, mentre la Serbia sarebbe costretta a rimanere inattiva tutto l'inverno.

Lo stesso *Tagblatt* soggiunge che la proposta d'un armistizio di sei mesi viene interpretata con un semplice rifiuto da parte della Porta.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

MADRID, 16. — Una circolare del vescovo di Minorca ordina ai maestri delle scuole primarie di non ammettere figli protestanti.

BERLINO, 16. — La *Gazzetta del Nord* parlando dell'articolo del *Times* dice che il *Times* sembra ignorare l'alleanza fra gli Imperatori a cui l'Inghilterra è libera di aderire.

La *National Zeitung* dice che la forza stessa della Germania le impone di non mettere a pericolo la propria pace per trattare i vantaggi altrui.

BUKAREST, 16. — Il principe colla principessa ritornò dal Sinai.

ATENE, 16. — Sira ed altre città fecero dimostrazioni in favore degli armamenti.

BUKAREST, 16. — Negri, ex presidente del Consiglio, è morto.

LONDRA, 17. — Un dispaccio del *Times* da Berlino segnala il deprezzamento della carta monetata in Russia. Afferma che la Russia cerca contrattare un prestito in Olanda.

Molti soldati russi completamente equipaggiati, arrivano giornalmente a Belgrado. Le truppe concentransi nel Caucaso. I telegrammi dei giornali inglesi sono generalmente allarmanti e fanno temere che il governo russo sia trascinato dal movimento slavo e sia obbligato ad intervenire.

La Turchia, dubitando della buona fede degli avversari, sembra voglia mantenere l'armistizio di sei mesi, e quindi le trattative fra la Russia e l'Inghilterra per l'armistizio sono assai faticose.

COSTANTINOPOLI, 16. — Regna grande indecisione in seguito all'opposizione della Russia all'armistizio di sei mesi. Hulet pascià fu nominato, ministro del commercio, Jussuf pascià ministro dell'istruzione, Djerded ministro di giustizia. Il giornale *Bassiret* fu soppresso.

MONTEVIDEO, 8. — Il postale *Colombo* è partito per Genova.

BILBAO, 16. — Il governatore civile della Biscaglia fu rimpiazzato. Vennero fatti nuovi arresti. Regna dell'inquietudine nella popolazione.

NEW-YORK, 17. — Avvenne una sommossa presso Charleston. I negri tirarono contro i bianchi, dei quali due furono uccisi e quattordici feriti. I bianchi si ritirarono a Charleston.

## Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Boldrini e Diligenti rappresenta questa sera:

*L'Estate di S. Martino* — *I Quattro Risteghi* di Goldoni.

Prezzi d'ingresso: — Platea e Prima Loggia cent. 80 — Seconda Loggia cent. 40. — Ore 8.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

## Stabilimento

DI SCHERMA E GINNASTICA  
CESARANO Via Maggiore

Col novembre si riprende l'orario invernale come segue:

Lo Stabilimento è aperto dalle 7 ant. alla mezzanotte eccettuati i giorni festivi.

Lunedì, mercoledì, venerdì dalle 3 alle 4 ginnastica femminile per le fanciulle dai 5 ai 14 anni, in detta ora lo stabilimento è esclusivamente per esse, anche per maggior comodità di chi le accompagna.

Martedì, giovedì, sabato dalle 3 alle 4 ginnastica maschile per i giovanetti dai 5 ai 16 anni.

Dalle 7 alle 8 pom. lezioni di ballo maschile tanto per giovanetti che per adulti nei giorni di martedì, giovedì e sabato, ed il lunedì, mercoledì, venerdì alla stessa ora ha luogo la lezione femminile per ragazzine e signorine.

In tutte le altre ore lo stabilimento è a disposizione per la Scherma e Ginnastica.

Al sabato sera vi sarà riunione di tutti quei signori maestri e dilettanti anche estranei alla Sala, i quali intendessero onorare di loro presenza lo Stabilimento onde esercitarsi nell'assalto.

Vi saranno pure trattenimenti mensili, ai quali interveranno i signori soci con le loro rispettive famiglie.

Due volte alla settimana avrà luogo una lezione di ginnastica per gli adulti, alla quale potranno prendere parte tutti i signori soci senza veruna tassa.

Tanto le lezioni di scherma che quelle di ginnastica e ballo si danno pure in propria casa e per l'ultimo, si raccomanda, pel migliore andamento dell'istruzione stessa, di riunirsi più famiglie in una.

Pei signori studenti si fanno condizioni speciali. (1343)

## Collegio-Convitto

IN ARZIGNANO  
(Provincia di Vicenza)

Posizione amena e salubre, aria eccellente, locale comodo, ben distribuito e recentemente ampliato — Ridente villeggiatura in collina — Educazione e trattamento di famiglia — Istruzione Elementare, Tecnica e Ginnastica conforme i programmi.

La Direzione richiama spedisce il Programma. (1339)

## Pillole Bronchiali e Zuccherini

(Vedi Avviso in quarta pagina)



(6)  
Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso  
DELLE

## Pillole Bronchiali

ZUCCHERINI

DEL PROF. P. G. ACCA DI PAVIA  
(36 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Son poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espettorazione, e così liberandoli dai catarri Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai Salassi od alle Mignatte.

Firenze, 21 Dicembre 1873.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacchè faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza nessun incomodo; seguito però a far uso dei vostri Zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo

Don Serafino Sartoris, Canonico.

Milano 10 ottobre 1872.

Caro sig. Galleani.  
Mercè le vostre Pillole Bronchiali potei essere scritturato per la stagione di Carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce: non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo

Francesco Cordarini,  
via S. Raffaele, n.2.

Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50. — Franco L. 1.70, contro vaglia postale, in tutte Italia.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornelio, neg. medic., via Vescovado e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Durer, S. Leonardo. — Sortorio e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Beggiato diretta da Sani Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (12/7)

## RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE  
A PREZZI D'ORIGINE

SCRIGNI E SCRIVANIE

DI FERRO

la prima fabbrica europea  
F. WETHEIM E COMP. DI VIENNA

imp. r. fornitore di Corte  
presso I. WOLLMANN in Padova

Questi SCRIGNI che si acquistarono ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (58)

Potente Ristoro Antimiasmatico, tonico digestivo, antinervoso

## ELEXIR DI SALUTE

SPECIALITÀ IGIENICA  
a base d'U'ALYPTO d'Australia

INVENZIONE DI PIETRO RUFFINI

residente alla Farmacia della Colonna, fuori di Porta S. Nicolò, Via Ripori, N. 98-100, Firenze, premiato alle Esposizioni di Parigi, Firenze e Forlì nell'anno 1871-72.

Questo Liquore difende l'uomo dall'aria cattiva, lo conserva sano e lo rende atto a sopportare le influenze morbose.

Per queste sue buone prerogative se ne raccomanda l'uso particolarmente a tutte quelle persone che dimorano nelle vicinanze del Mare e nei luoghi paludosi ai quali basterà un bicchierino la mattina a digiuno per rendere più attive le digestioni e preservare dalla febbre intermittente.

Prezzo L. 5, 3 e 2 la Bottiglia.

Deposito in Venezia all'Agenzia Longega. In Padova farmacia Sani e Roberti.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

26 anni di successo!

## PREPARATI ANATERINA

DEL DOTTOR J. G. POPP

I. R. dentista di Corte in Vienna

### Impiombatura dei denti cavi.

Non havvi mezzo più efficace o migliore del piombo odontalgico, piombo che ognuno si può di cimento e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto, e dolore.

### Acqua Anaterina

per la bocca del dottor J. G. POPP.

In bottiglie da Lire 4 e 2.50.

il rimedio migliore per dolori reumatici ai denti, per infiammazioni ed onfiagioni, ed ulceri delle gengive; leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce nuova formazione; riscalda i denti rilassati mediante il rinvigorisimento delle gengive; e mentre ripulisce i denti e le gengive da tutto le materie dannose, dà alla bocca una freschezza gradevole e ne toglie solo dopo breve uso ogni cattivo odore.

### PASTA ANATERINA PEI DENTI

Questo preparato conserva la freschezza e la purezza del fiato, serve inoltre per dare ai denti una brillante bianchezza a preservarli dal guasto e a fertilizzare le gengive. — Prezzo Lire 3 e 1.30.

### PULVERE VEGETABILE PEI DENTI

Pulisce i denti in maniera, che col suo uso giornaliero allontana non solo il tanto molesto tartaro, ma conserva ed aumenta sempre più lo smalto, il candore, e la delicatezza dei denti. — Prezzo per una scatola Lire 1.30.

Deposito: in Venezia dai signori Gio. Batt. Zampironi, farm. a S. Moisè. — Ancillo, S. Luca. — Farm. Cenari, alla Madonna, Sampo S. Bartolommeo. — Farm. Reale Mantovani, al Redentore, Calle Larga S. Marco. — Girardi parr. e profum., Piazza S. Marco N. 60. — Farm. Ponci e Agenzia Longega. — Mira, Roberti — Padova, farm. Roberti e Cornelio — Rovigo, A. Diego — Legnago, Valeri — Vicenza, Valeri — Verona, Sieccanella, F. Pasoli, A. Frinzi — Mantova, farm. Carnevali — Treviso, farm. al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia Reale — Ceneda, Marchetti — Pordenone, Roviglio — Udine, G. Landicacomo, Filiuzzi e Comessati — Ferrara, L. Camastri — Bologna, Stabilimento tecnico chimico di G. Banaria — Perugia, A. Vecchi — Brescia, farm. Gerardi — Milano, Manzoni e C. — Genova, farm. C. Bruzza — Firenze, farm. L. F. Pieri — Trieste, farm. Serravallo.

### AVVERTIMENTO

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei preparati d'anaterina hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca della capsula per tappo, dell'avvertenza quell'involucro esterno, e come la scatola con impiombature per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti miei preparati sono per tal modo, mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni suesposte sono pronto a spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

Dott. J. G. Popp.

I. R. dentista di Corte in Vienna, Burggasse 2

## EAU FIGARO

### EAU FIGARO

progressiva

### EAU FIGARO

in due giorni

### EAU FIGARO

istantanea

Unica tintura, senza nitrato d'argento né al un acido nocivo. Da il color na urale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

Ne fa arrestare la caduta.

Prezzo lire 5.

Unica per la sua utilità - per gli immarcescibili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

La Società Igienica DI PARIGI

è riuscita a trovare l'unica

TINTURA ISTANTANEA

che offre, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo lire 6.

### POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro.

In Padova alla Farmacia Beggiato, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo

## OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON BEZOATO DI FERRO

preparato da Achille Zanetti chimico farmacista.

MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonica nutriente dell'Olio di Fegato Merluzzo per sé stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospitali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento nervoso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle affezioni croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune specie di amaro cretistica, nelle bronchiti croniche, nei catarri senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed agevole, non avendo quei ritorni che al paziente danno per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso dal preparatore in Milano.

## PASTIGLIE DI CODEINA E BALSAMO TOLU'

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA

ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 31

MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti i Signori Medici a procurare la guarigione delle tossi estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.